

Io e il mondo che vorrei

Classe II E

Sofia Mangano, Giovanni Sciarrino e Gabriele Calò

L'ARENELLA

Dopoguerra il centro urbano palermitano incorporò la piccola borgata marinara. Nel 1972 l'Arenella fu sede della terza ed ultima edizione del Palermo Pop, uno dei primi festival. L'Arenella come borgata di pescatori, si sviluppò attorno alla Tonnara Florio durante l'Ottocento. Attualmente al suo interno si trovano due porti turistici, un tempo per soli pescatori: il porto dell'Arenella e il porto dell'Acquasanta.

LA SPIAGGIA

L'Arenella è un quartiere balneare di Palermo. Si trova a nord del capoluogo siciliano si estende ai piedi del promontorio roccioso del Monte Pellegrino. Oggi il quartiere è un punto molto movimentato da chi vuole trascorrere una giornata al mare di Palermo.

L'arenile (Spazio libero costituito da deposito di sabbia sulla riva del mare) del quartiere è caratterizzato dalla presenza di sabbia dorata bagnata da acque cristalline e turchesi. Inoltre si trova un panorama davvero particolare: a due passi dal mare si trova una tonnara con tutte le sue ancore esposte, mentre alle spalle si innalza il maestoso Monte Pellegrino.

Nei pressi della spiaggia si trovano anche due suggestivi porticcioli turistici e non mancano accoglienti locali dove poter fare un aperitivo o mangiare ottimi piatti tipici.



LA TONNARA FLORIO

La Tonnara Florio è una ex tonnara nel quartiere Arenella, di Palermo. Nel complesso architettonico sorge anche il Palazzo dei Quattro Pizzi dei Florio.

La tonnara venne costruita intorno XVII secolo, accanto al porto dell'Arenella. La prima data certa però è il 1830 quando venne acquistata dalla famiglia Florio, la tonnara venne completamente ristrutturata sotto la guida dell'architetto Carlo Giachery.

La tonnara divenne la dimora privata di Vincenzo Florio che vi si ritirò con la famiglia. In quell'epoca ospitò anche i sovrani Borbone e lo zar Nicola I di Russia. Attualmente l'ex tonnara è adibita a ristorante e discoteca. Buona parte della tonnara verrà adibita a museo gestito dalla "fondazione Vincenzo Florio."

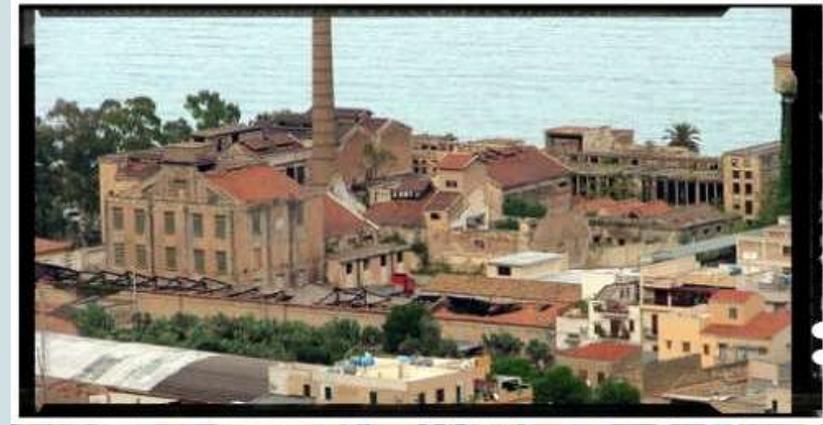


LA FABBRICA CHIMICA

La Chimica Goldenberg, meglio nota come Chimica Arenella dal nome dell'omonima borgata, fu costruita nel 1909 su iniziativa di una cordata di imprenditori ebrei tedeschi per la produzione ed il commercio di acido solforico, citrico, tartarico e citrato.

La vecchia struttura, per la gente del rione, 'A fabbrica chimica" è definita dalle testate giornalistiche una bomba ecologica, perché della storica azienda di acido citrico e tartarico, un tempo la più famosa al mondo, è rimasta solo una grande quantità di ruderi, amianto e rifiuti.

Del bombardamento tedesco all'Arenella si parlò poco, all'epoca, dato non si voleva pubblicizzare un episodio bellico imbarazzante per gli italiani. Ma fu l'ultimo atto di un intrigo internazionale che aveva al centro la Chimica Arenella, ex Fabbrica Chimica Italiana Goldenberg. Il blocco di quattordici edifici industriali in stile liberty nella zona nord di Palermo, subito dopo la tonnara Florio, oggi è abbandonato e non si sa bene che farne, ma una volta era il più grande produttore mondiale di acido citrico e acido solforico, che venivano caricati usando un pontile privato in cui non c'erano controlli doganali. Proprio questa grandezza, e il modo in cui era stato possibile ottenerla, fu però la causa della sua stessa fine.



LE FONTI

SECONDO ALCUNE FONTI, L'ORIGINE DEL SUO NOME È PROBABILMENTE DA RICOLLEGARSI AL FATTO CHE UNO DEI NUCLEI ANTICHI DI TALE ZONA, PIAZZETTA ARENELLA, NEI PRESSI DELLA MODERNA PIAZZA MUZIJ, SI PRESENTAVA E SI PRESENTA COME UNA PICCOLA ARENA, IN CUI IN PASSATO SI SVOLGEVANO GLI INCONTRI, I MERCATI E LE MANIFESTAZIONI CIVILI E RELIGIOSE PIÙ IMPORTANTI. SECONDO IL CANONICO CARLO CELANO LA DENOMINAZIONE (IN COMUNE CON QUELLA DI ARENACCIA), È DOVUTA AI DETRITI ARENOSI PROVENIENTI DALLA COLLINA DEI CAMALDOLI TRASPORTATI DALL'ACQUA PIOVANA.

IN PARTICOLARE PRIMA DEL XX SECOLO NELLA ZONA COLLINARE DELLA CITTÀ, COSTITUITA ALLORA PER LO PIÙ DA ZONE AGRICOLE, NON SI DENOMINAVANO MAI O QUASI GLI SPIAZZI PRESENTI SUL TERRITORIO COL TERMINE DI PIAZZA O PIAZZETTA, BENSÌ COL NOME DI "LARGO" (COME AD ESEMPIO LARGO ANTIGNANO, TUTTORA ESISTENTE) O DI "ARENA", LE CUI DEFORMAZIONI QUARTIERALI SONO APPUNTO QUELLE DI ARENELLA E ARENACCIA.

PRO E CONTRO

PRO

- Bellezze del paesaggio, infatti l'Arenella si trova tra la montagna e il mare; Pro e contro del mio quartiere
-
- Vicinanza dei supermercati;
- Il centro ricreativo Pro Arenella dove si incontrano sia giovani sia anziani e dove si organizzano tante manifestazioni;
- Una palestra dove ci si mantiene in forma e si socializza.

CONTRO

- Il traffico, specialmente in via Papa Sergio dove c'è l'ospedale Enrico Albanese;
- La sporcizia delle strade che in alcuni punti sono piene di rifiuti ed escrementi;
- Inquinamento a causa del traffico e dei rifiuti

CONSIGLI PER MIGLIORARE IL QUARTIERE

- Riciclare e fare la raccolta differenziata per diminuire l'inquinamento ambientale;
- Usare i cestini per liberarsi delle cartacce;
- Non abbandonare i rifiuti per strada;
- Ridurre l'uso delle auto per spostarsi;
- Raccogliere sempre i bisogni dei nostri amici animali;
- Usare i mezzi pubblici;
- Aumentare gli spazi verdi;
- Costruire aree di gioco per i bambini.



Descrizione del quartiere Acquasanta

Il quartiere dell'Acquasanta si trova fra Via Monte Pellegrino e Quartiere Arenella. Il quartiere possiede palazzi di nuova e antica costruzione, ville antiche che adesso sono abitazioni, una piazza ricca di vegetazione, una chiesa, un'oratorio, un calcetto, una scuola, bar, cinema, pizzeria, panineria e un porticciolo turistico.



La storia del quartiere Acquasanta

L'Acquasanta fu una borgata marinara, villaggio di pescatori. Fin dai tempi più antichi era considerato un santuario, prima dedicato dai Fenici al Dio Baal, e poi nell'anno 1022 come tempio cristiano dopo che venne scoperta una statuetta della Madonna dentro una grotta dove sgorgava una sorgente che è stata usata per le cure mediche.



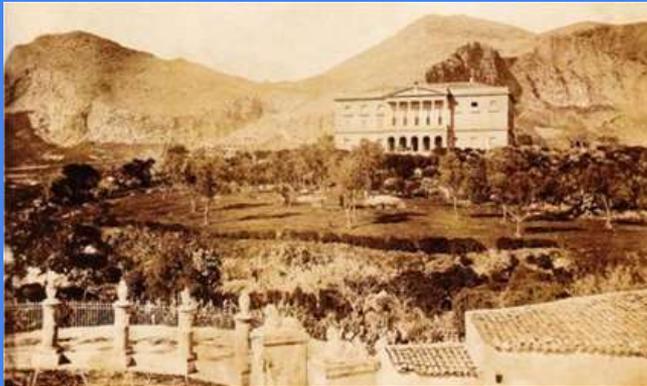
Villa Geraci-Chiesa Madonna delle Lettere

Nel 1698 l'aristocrazia iniziò a stanziarsi nel quartiere richiedendo la costruzione di importanti ville come Villa Geraci, richiesta dal marchese dei Geraci. In seguito il marchese volle edificare una chiesa ad uso pubblico ed adiacente alla sua residenza. Nel 1700 la moglie del marchese Anna diede il nome alla chiesa Madonna della lettera, a cui era devota. La chiesa venne dichiarata parrocchia Filiale della Cattedrale di Palermo. Successivamente venne elevata a Parrocchia autonoma per decreto del cardinale Lualdi.



Villa Belmonte

Villa Belmonte, capolavoro dell'architettura neoclassica palermitana, fu realizzata nel 1799 per volere del principe di Belmonte Giuseppe Emanuele Ventimiglia, che fu affascinato dall'incanto di quei luoghi. Dopo la morte del principe nel 1814, l'edificio venne trasformato nel Belmonte Hotel, frequentato da turisti inglesi. Nel 2001 è stato destinato a sede di rappresentanza della Presidenza della Regione siciliana.



Villa Igiea

Villa Igiea, edificio in stile neogotico, appartenuto all'ammiraglio inglese Cecil Domwille , fu acquistato da Ignazio Florio Jr. che intendeva farne inizialmente un santuario di lusso per malati di tubercolosi. Gli venne dato il nome Igiea dalla ninfa greca Hygèia, dea dell'igiene e protettrice della salute. Il santuario però non vide mai la luce. Allora Ignazio Florio decise di farlo diventare un hotel di lusso e proprietà privata per i Florio. Oggi è uno dei più lussuosi alberghi siciliani, modificato in stile liberty dall'architetto Ernesto Basile.



Stabilimento Balneare

Lo Stabilimento Balneare dell'Acquasanta fu uno dei primi luoghi dove si praticò la balneazione. Nel 1882 la spiaggia antistante alla piazzetta rappresentò un punto di riferimento per la borghesia palermitana che vi si recava nella speranza di incontrare i personaggi famosi che, già nei primi anni del 900 iniziavano a frequentare il complesso alberghiero di Villa Igia. Con il passar del tempo lo stabilimento si trasformò e ad oggi è diventato un porticciolo turistico, Marina di Villa Igia



Stabilimento bagni minerali dei fratelli Pandolfo

I fratelli Pandolfo, sacerdoti della chiesa Madonna della Lettera, nel 1871 acquistarono la grotta e la sorgente per realizzare uno stabilimento per bagni e cure idroterapiche, che sfruttavano le qualità terapeutiche dell'acqua. Lo stabilimento ebbe una grande notorietà che nel 1892, per il gran numero di frequentatori, dovette essere ampliato. Quest'acqua venne utilizzata per bagni, docciature minerali e a.



Lettera al giornale di Sicilia

<https://onedrive.live.com/view.aspx?resid=6AE7B2DE515DAC72!204&ithint=file%2cdocx&authkey=!AD259TiPitye0X0>



Link Padlet

<https://padlet.com/messinatamara/vn6a1fxoi9kg6g48>